Uno spazio rituale che facilita i momenti di incontro sociale fra ospiti ed operatori e fra ospiti ed i loro familiari. La strutturazione e l'organizzazione dello "spazio-treno" devono essere collegate ad un concreto miglioramento delle condizioni globali dell'ospite, facilitando i diversi interventi socio/assistenziali e sanitari.





L'allestimento consiste in un insieme di particolari che identificano una vera stazione ferroviaria, con la sala d'attesa, la biglietteria, le indicazioni segnaletiche, il tabellone partenze, l'orologio, etc.. tipiche degli anni '80 -'90.



Alcune riflessioni conclusive

Le opportunità di cura devono risultare sinergiche con gli spazi di vita, per ottimizzare la cura della persona affetta da Alzheimer. Un percorso di vita in un contesto ambientale adeguato e protesico favorisce il benessere della persona.

PRESIDIO MEDICO DI CLASSE CE 1 PUBBLICATO IL 30-10-2019
CON IDENTIFICATIVO DI REGISTRAZIONE
BD/RDM N°1877199 ELENCO **MINISTERO DELLA SALUTE**

INTERAMENTE MADE IN ITALY

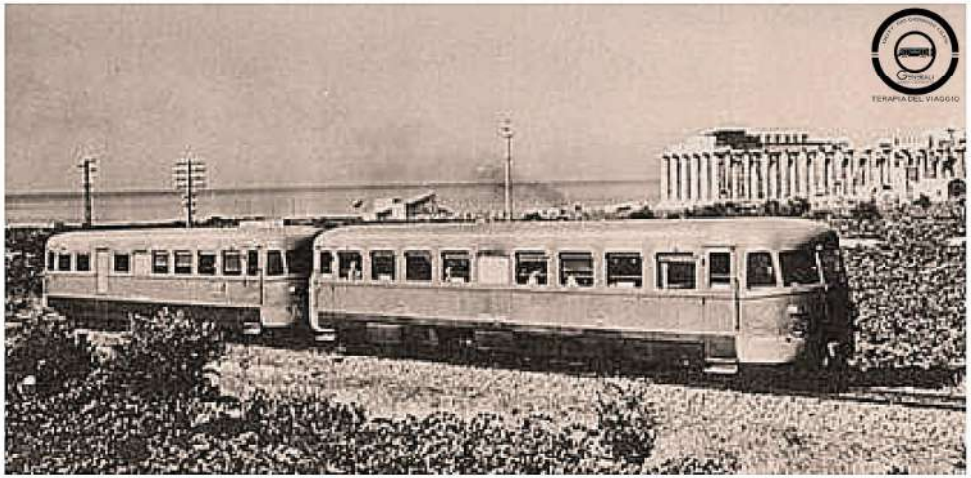
ISO 9001

GENERALI ARREDAMENTI s.r.l.

Via Pisa, 8 - loc. Bonelle
51100 Pistoia
Tel. 0573 986208
Fax. 0573 985427
www.generaliarredamenti.it
info@generaliarredamenti.it

GENERALI
TERAPIE NON FARMACOLOGICHE

Ministero della Salute



LA TERAPIA DEL VIAGGIO

TERAPIA NON FARMACOLOGICA PER I MALATI DI ALZHEIMER



IL PROGETTO - LA TERAPIA DEL VIAGGIO

Rientra tra le Terapie Non Farmacologiche ed è una metodologia innovativa, finalizzata a gestire difficoltà comportamentali ed a stimolare l'area cognitiva di persone con demenza. La terapia valida la realtà del soggetto e ne intercetta la sfera emotiva ed affettiva. Non è importante la partenza e la meta di arrivo, ma è terapeutico il viaggio, da intendersi pertanto come contenitore di benessere e strumento utile per gli operatori. È da considerare l'idea del viaggio come momento di vita e di fuga, come cura, nell'accettazione di una realtà che non esiste ma che è profondamente dentro di noi. Durante il viaggio la persona si rilassa, attiva i ricordi, le relazioni ed i contatti. Questa premessa permette di rendere normale un percorso di cura lontano dalla realtà, ma altresì profondamente vero e radicato nella realtà delle persone fragili che giornalmente accudiamo. Bisogna pensare concretamente a come aiutare le persone che vivono in residenzialità, per gestire diverse problematiche comportamentali che purtroppo l'andamento degenerativo della malattia tende a rinforzare. Bisogna accettare la realtà di vita del paziente, hic et nunc, nell'attimo attuale e trovare delle strategie spesso non convenzionali, ed innovative, che possano aiutare le persone con difficoltà e gli operatori che con tali difficoltà si devono confrontare quotidianamente. La persona è al centro del percorso di cura ed intorno a sé ha delle "opportunità di accudimento" e di gestione dei problemi che giornalmente si presentano. Queste opportunità devono rispondere a diverse caratteristiche funzionali, metodologiche e strategiche, ma sicuramente le più importanti devono essere grande flessibilità e creatività, accompagnate da corrette modalità di comunicazione ed approccio.

Parole chiave di questi percorsi non farmacologici sono inoltre organizzazione e condivisione. Solo se esiste una stabile organizzazione nei percorsi di cura possono esserci flessibilità e creatività nell'ottica di una condivisione globale dei diversi gruppi di lavoro.

Un treno... Un viaggio organizzato all'interno di uno spazio. È importante, anzi fondamentale, l'organizzazione dell'ambiente collegato ad una precisa metodologia. Ci sono disturbi comportamentali difficilmente gestibili entro uno spazio. Spesso è proprio lo spazio chiuso e contenitivo a raffozare i BPSD, man mano che aumentano le difficoltà di riconoscimento della realtà vissuta, al tempo stesso rinforzato dal desiderio di fuga. Il tutto sovente si collega all'insorgenza di evidenti disturbi comportamentali: agitazione, ansia, aggressività, affaccendamento, vagabondaggio/wandering, irritabilità. Questa premessa per comprendere quanto può essere importante creare una situazione strutturata ma virtuale, che vada a rafforzare l'idea del viaggio verso casa. Prima di entrare nello specifico del progetto "treno terapeutico", è bene sottolineare un aspetto centrale: nel percorso virtuale è fondamentale considerare e validare la realtà che vive la persona; spesso la loro realtà non corrisponde alla nostra. Nei percorsi di cura bisogna accompagnare la persona ed in questo caso ciò implica condividere, ascoltare ed esserci.



IL MODELLO CONTENITORE

GENERALI ARREDAMENTI srl da alcuni anni ha iniziato una collaborazione con il Dott. Giovanni Cilesi per la realizzazione di contenitori per la terapia del viaggio (treno-bus-battello...).



Viaggio
Osservazione
Terapia
Storia del paziente
Invito
Durata del Viaggio
Biglietto
Entrata nello scompartimento
Partenza
Dinamiche durante il viaggio
Arrivo
Famiglia

Dentro le aree della quotidianità, in uno spazio dedicato, si realizza su misura uno scompartimento, all'interno del quale si svolge la terapia del viaggio (precedentemente definito e memorizzato su PC).

Il viaggio è così organizzato: attesa (in uno spazio apposito), partenza (timbratura biglietti), accoglienza nei posti all'interno del vagone (modello contenitore per lo svolgimento della terapia) e viaggio (proiezione).







È essenziale che esista una rispondenza veritiera nell'allestimento del contenitore: ogni minimo particolare deve essere scelto e correttamente posizionato per essere evocativo.

I modelli di vagoni sono stati selezionati da carrozze ferroviarie delle F.S.



Il tipo di viaggio viene scelto partendo dal vissuto dell'ospite o da altre valutazioni che gli operatori considerano prioritarie. Si possono così avere viaggi "a tema" mare, montagna, città, campagna, etc..

